

«È una manovra virtuosa» «Ma mancano investimenti»

La soddisfazione di Gori. Tentorio: la città rischia di rallentare

Introdotta
la tariffa
sui lumini?
Morire
conviene
ancora
meno

**Franco
Tentorio**

Non ci sono
aumenti ma
non saremo
in grado di
affrontare
altri tagli
dallo Stato

**Giorgio
Gori**

Sarà stato per la situazione negativa di partenza, sarà stato anche per la consapevolezza dei riflettori puntati sulla manovra, ma arrivare a chiudere il cerchio sul bilancio era un passaggio cruciale, per Palafrizzoni. Il documento è il primo varato dal centrosinistra. La sensazione, al termine della presentazione ufficiale del documento economico, è quella di una sorta di liberazione dopo un esame particolarmente impegnativo: «Ero atteso al varco, ma mi pare che ci troviamo di fronte a un bilancio che deluderà chi scommetteva sul fatto che avremmo aumentato le tasse — dice il sindaco Giorgio Gori —. Io stesso, del resto, non ero sicuro di poterlo evitare, visto che i numeri erano obiettivamente preoccupanti».

Ma dopo una presentazione tranquillizzante, il primo cittadino lancia comunque un allarme, mandando un messaggio al governo: «Abbiamo raschiato il fondo del barile, e se non cambierà qualcosa l'anno prossimo non saremo in grado di procedere nuovamente a effettuare una manovra altrettanto virtuosa. In questi anni i sacrifici li hanno fatti gli enti locali, e molto meno i corpi centrali dello Stato: se questo serve a rilanciare l'economia ben venga, ma noi non siamo in grado di sostenerne altri». L'assessore al

Bilancio Sergio Gandi lancia poi una stoccata al centrodestra: «Quest'anno il taglio di risorse statali è stato di quattro volte superiore a quello del 2014. La scelta di congelare l'aliquota Irpef segna un'inversione di tendenza: se avessimo seguito quanto era stato deciso da altri (il riferimento è alle intenzioni della passata amministrazione contenute nel bilancio triennale precedente, ndr) avremmo dovuto aumentare l'imposta dell'1,5%, passando da 13,5 a 17 milioni di gettito. Siamo invece riusciti a evitare di chiedere ulteriori sacrifici ai nostri cittadini, addirittura riducendo la pressione fiscale per i cittadini e per le imprese, e mantenendo intatti tutti i servizi».

A caldo il bilancio di previsione trova anche il consenso unitario del sindacato: «Come da noi richiesto durante un incontro con Gandi, l'addizionale Irpef e la Tasi non sono state aumentate — spiegano in una nota Luigi Bresciani (Cgil), Ferdinando Piccinini (Cisl) e Amerigo Cortinovis (Uil) —. In un momento di crisi come questo vanno eliminati gli sprechi, razionalizzando la spesa e trovando risorse in altre direzioni che non siano quelle di chi le tasse le paga tutte e sempre». Intanto dal centrodestra, in at-

tesa di un'analisi più approfondita del documento, arrivano già le prime critiche. «È positivo che vengano mantenute, così come avevamo fatto noi, le stesse aliquote fiscali, ma mi colpisce il bassissimo livello di investimenti — commenta infatti l'ex sindaco Franco Tentorio —. L'errore è quello di non vendere le partecipazioni in A2A: si tratta di un rallentamento rilevante per la città. Il biglietto nei musei comunali? Quando lo avevamo pensato noi il centrosinistra si infuriò, evidentemente siamo riusciti a convincere l'assessore Ghisalberti». Poi una battuta sulla tassa sui lumini del cimitero: «Ora morire è ancora meno conveniente».

Molto critico il capogruppo del Carroccio, Alberto Ribolla: «Non mi sembra non ci siano aumenti di tasse, anzi. Viene introdotta la tassa sui lumini, oltre a 300 mila euro di contravvenzioni in più e alle tariffe dei musei». L'ex assessore all'Ambiente e oggi segretario cittadino della Lega Massimo Bandera si dice soddisfatto della riduzione della Tari, ma non risparmia una stoccata: «Ben venga la riduzione, ma è frutto della raccolta differenziata degli ultimi anni: l'amministrazione si prende meriti non suoi».

F.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In aula Il bilancio è stato varato ieri dalla Giunta, ora comincia il percorso che lo porterà al voto in Consiglio

